

Nuove indagini presso la torre dei *castra Albana* (Albano Laziale, RM)

Silvia Aglietti – Barbara Cardinali

15° Incontro di Studi
27 - 29 maggio 2026

Lazio e Sabina

Nel 2024 sono state condotte indagini archeologiche in una proprietà privata ad Albano Laziale, sotto l'alta sorveglianza della SABAP-RM-Met. L'area ricade all'interno dei *castra Albana*, costruiti sotto Settimio Severo all'inizio del III secolo per i legionari della II Partica (fig. 1). Il lato sud-est del recinto murario dell'accampamento, che costituisce anche il confine dell'immobile, è quello meglio conservato ed è caratterizzato dalla presenza degli imponenti resti di una delle torri, l'unica superstite (fig. 2).

Il giardino della proprietà si sviluppa su due livelli, divisi ancora oggi da un muro di terrazzamento in opera laterizia con andamento NW-SE (USM 10). Conservato per oltre 2,50 m di altezza, è visibile per circa 10 m di lunghezza (fig. 3-4).

Due trincee aperte nel livello superiore hanno intercettato due muri in opera laterizia, con andamento NW-SE, e i resti di un canale in muratura ortogonale, con spallette foderate internamente di laterizi. Un secondo collettore fognario è stato messo in luce nell'area SW. Il condotto, in opera cementizia e con copertura di tegole disposte alla cappuccina, correva sotto la *via quintana*, il cui basolato fu rinvenuto negli anni '30 del '900 a nordovest. La strada, qui priva di pavimentazione, era limitata a NE dal muro di terrazzamento in opera laterizia e a SW da una struttura parallela in opera listata. Due altri muri con il medesimo andamento, anch'essi in opera listata, sono visibili a SW. Dal più occidentale, che costituisce anche il limite della proprietà, sono ancora visibili due dei quattro setti perpendicolari documentati dalla Forma Italiae di Edoardo Tortorici (Tortorici 1975).

Il muro in opera laterizia che limitava a NE la *via quintana* sosteneva uno dei tre terrazzamenti sui quali si articolavano i *castra Albana*, costruiti su un terreno in forte pendenza verso sud-ovest. Separava il ripiano dei *principia* da quello della *retentura*, a NE, più alto di circa 3 m.

L'assetto planimetrico delle strutture emerse nei due ripiani rimanda a usi e funzioni distinte. In questo settore dei *principia*, i muri sudoccidentali testimoniano la presenza di almeno un lungo edificio, allineato ai lati corti dell'accampamento e costituito da almeno una fila di ambienti. Questa disposizione è ortogonale a quella delle baracche dei legionari documentata nella parte nord-ovest dei *castra*. La tecnica costruttiva, tuttavia, riconduce a costruzioni di servizio per i soldati.

I muri in opera laterizia rinvenuti nella *retentura*, invece, suggeriscono la presenza di un edificio con una funzione diversa, sebbene ancora da chiarire. All'interno dei *castra Albana*, infatti, tale tecnica è al momento attestata solo nel piccolo impianto termale situato nella parte opposta dell'accampamento, lungo il lato NO del recinto murario, all'interno del quale fu integrata la "rotonda", la sala a cupola di età domiziana.

Bibliografia

Aglietti – Busch 2013 = S. Aglietti – A. W. Busch, Il progetto castra Albana: aggiornamenti e nuove ricerche del DAI, in G. Ghini, Z. Mari (a cura di), Lazio e Sabina 9, Roma 2013, pp. 267-275.
Busch 2015 = A. W. Busch, Il recinto murario e le torri dei *castra Albana*, in D. Angelis (a cura di), Albano Laziale. Il circuito archeologico monumentale, Albano Laziale 2015, pp. 127-136.
Tortorici 1975 = E. Tortorici, Castra Albana, Roma 1975



Fig. 1. I *castra Albana* (da Aglietti – Busch 2013, fig. 3). In grigio l'area interessata dai sondaggi; le linee tratteggiate in nero indicano il tracciato della *via quintana*



Fig. 2. La torre del recinto murario. A sinistra, fotogrammetria del lato esterno (da Busch 2015); a destra, veduta dall'interno



Fig. 3. Planimetria con ubicazione dei rinvenimenti (rilievo ed elaborazione G. Luglio)

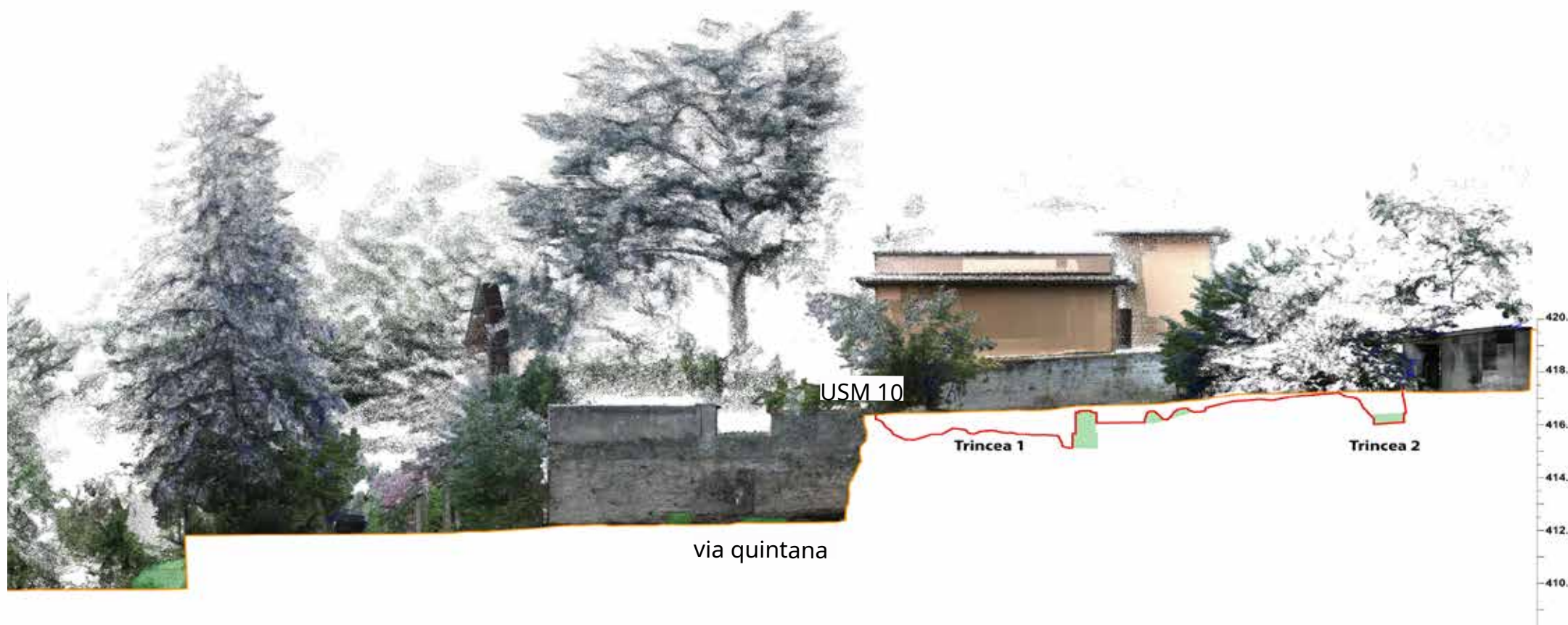


Fig. 4. Sezione dei rinvenimenti (rilievo ed elaborazione G. Luglio)